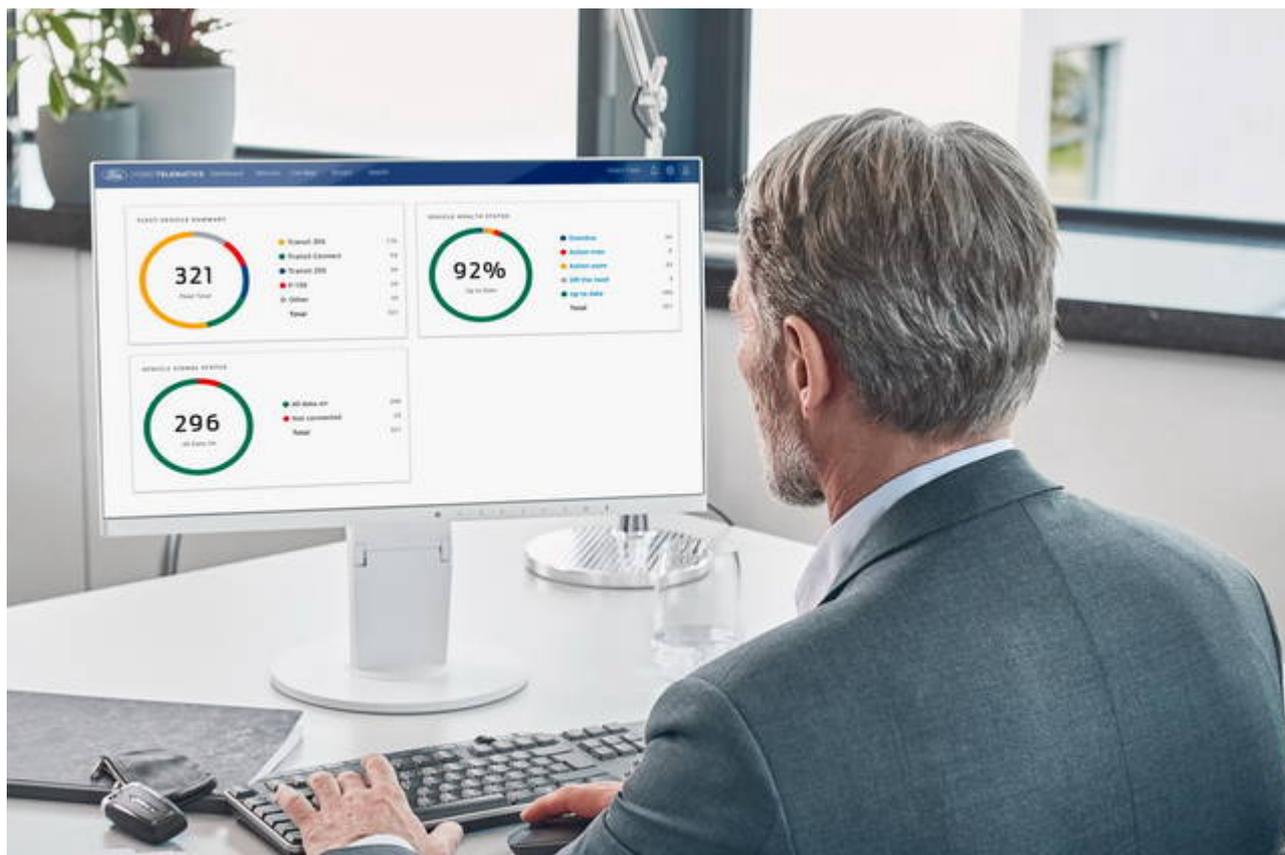


Auto aziendali: elettriche di lusso più convenienti delle citycar

La Manovra 2025 ha introdotto nuove aliquote per le auto aziendali, premiando in particolare le auto elettriche e ibride plug-in. L'aliquota unica per le vetture termiche costerà cara ai dipendenti, denuncia l'**Aniasa**.



FRINGE BENEFIT - Con la Manovra 2025 cambia il regime di **tassazione** delle **auto aziendali**, in particolare per quelle concesse dall'azienda ai **dipendenti** a partire dal primo gennaio 2025 a uso promiscuo: si tratta di quelle vettura che vengono utilizzate tanto per motivi lavorativi quanto nella vita privata. I veicoli aziendali fanno parte dei cosiddetti "**fringe benefit**": sono parte integrante della retribuzione del dipendente e come tale vengono tassati. A cambiare è proprio il meccanismo che ne calcola il valore ai fini fiscali e contributivi e con le nuove regole ad essere particolarmente **penalizzate** sono le tipologie più diffuse, cioè le auto **diesel** e **benzina**, mentre la tassazione è molto più favorevole per le ibride plug-in e soprattutto le elettriche.

CAMBIA LA CLASSIFICAZIONE - Fino al 31 dicembre 2024 la tassazione si basava sulle **emissioni di CO2**, applicando una percentuale sul costo chilometrico stabilito ogni anno dalle tabelle dell'ACI moltiplicato per una percorrenza convenzionale di 15.000 km. Chi più inquinava, più pagava, passando dal 25% del **costo chilometrico** per auto con emissioni fino a

60 g/km fino al 60% per quelle con CO2 al di sopra dei 190 g/km (con due soglie intermedie, al 30% tra 61 e 160 g/km e al 50% tra 161 e 190 g/km). Per le auto aziendali in uso promiscuo immatricolate dopo l'1 gennaio 2025 non conta più la quantità di CO2 emessa nell'atmosfera ma solo **il tipo di alimentazione**.

Le **aliquote** diventano quindi:

- 10% del costo chilometrico per le auto elettriche;
- 20% del costo chilometrico per le auto ibride plug-in;
- 50% del costo chilometrico per le auto a benzina e diesel.

AUMENTO IMPORTANTE - Appare evidente come una vettura con motore diesel o benzina costa ora molto di più di una elettrica o plug-in. La scelta della tipologia del veicolo aziendale ha quindi impatto sul valore della **tassazione** in carico al dipendente mentre per l'azienda determina una diversa base sulla quale conteggiare i contributi. L'Anasia, l'Associazione nazionale che rappresenta il settore dell'autonoleggio, calcola che un **aumento** della tassazione **del 67%** per le auto termiche non plug-in, pari in media a 1.600 euro, al contrario delle auto elettriche, che invece rientreranno facilmente nella soglia di **esenzione** prevista per i fringe benefit.

QUALCOSA NON QUADRA - Ne derivano storture per cui una **Fiat Panda** viene a **costare più del doppio** rispetto a ben più ricca e costosa **Porsche Taycan**: come ha calcolato il *Sole 24 Ore*, la Panda Hybrid nella versione base con il 3 cilindri 1.0 a benzina da 69 CV ottiene un valore imponibile pari a 2.918,25 euro, mentre l'elettrica Taycan ha un valore complessivo di 1.392,9 euro. Lo stesso veicolo ha invece un valore diverso in base a quando stato **immatricolato**. Per esempio una Citroën ë-C3 immatricolata il 31 dicembre 2024 viene tassata al 25% e pesa per 1.227,38 euro, mentre la stessa ë-C3 registrata un giorno dopo ha un'aliquota del 10% e ha un valore di benefit di 490,95 euro.